

CPIA 1 PRATO

Sede legale: Via San Silvestro, 11 - 59100 Prato - Tel. 0574/1842901

SITO WEB: www.cpiaprato.edu.it

**PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASO DI FENOMENI DI
BULLISMO E CYBERBULLISMO**

INDICE:

Premessa	pag. 2
Obiettivi del protocollo	pag. 2
Definizione di Bullismo	pag. 2
Definizione di Cyberbullismo	pag. 2
Riferimenti legislativi e responsabilità giuridica	pag. 3
Coinvolgimento delle varie figure scolastiche	pag. 4
Le azioni della scuola	pag. 4

ALLEGATI:

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

PREMESSA

La legge n. 70/2024 ha introdotto nuove disposizioni che integrano la legge n. 71/2017, rafforzando le misure di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo. In tal senso il nostro Istituto, con il presente documento intende offrire a tutti gli attori coinvolti nel processo educativo, un supporto operativo che aiuti a riconoscere, prevenire e ad affrontare nel modo più adeguato, con azioni sinergiche, condivise e pianificate per arginare il più possibile condotte aggressive e devianti legate a questi fenomeni.

OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

- 1) Incrementare la **consapevolezza** del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su tre livelli distinti: alunni, docenti, famiglie.
- 2) Individuare e disporre di modalità di **prevenzione e intervento** al fine di contrastare il fenomeno.
- 3) Definire le **modalità di intervento** nei casi in cui si espliciti il fenomeno.
- 4) Agire in modo da **aumentare le competenze civiche di cittadinanza** per tradurre i "saperi" in comportamenti consapevoli e corretti, indispensabili a consentire a tutti di esercitare la democrazia nel rispetto della diversità e delle regole di convivenza civile.

DEFINIZIONE DI BULLISMO

Bullismo: Comportamenti aggressivi ripetuti nel tempo, messi in atto da un individuo o un gruppo di individui con l'intento di provocare danno o disagio a una vittima in una situazione di squilibrio di potere.

Gli elementi che caratterizzano il fenomeno sono: la pianificazione, la posizione di potere del bullo rispetto alla vittima, la rigidità dei ruoli, l'azione spesso in gruppo e la paura della vittima.

Lo schema riportato qui sotto aiuta a comprendere meglio la modalità di intervento della scuola in base a quanto si osserva.



DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

Cyberbullismo: il cyberbullismo (detto anche "bullismo elettronico") è un'azione aggressiva, denigratoria o intimidatoria anch'essa intenzionale e reiterata, che può essere messa in atto da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici (sms, chat, internet ecc.), nei confronti di una persona che non può difendersi facilmente.

Rientrano nel Cyberbullismo i seguenti fenomeni:

1. FLAMING: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
2. HARASSMENT: molestie attuate attraverso l'uso ripetuto di un linguaggio offensivo;

3. **CYBERSTALKING:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
4. **DENIGRAZIONE:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
5. **OUTING ESTORTO:** registrazione delle confidenze - raccolte all'interno di un ambiente privato - creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un luogo virtuale pubblico;
6. **IMPERSONIFICAZIONE:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona, con l'obiettivo di inviare dal medesimo dei messaggi ingiuriosi che screditano la vittima;
7. **ESCLUSIONE:** estromissione intenzionale dall'attività on line;
8. **SEXTING:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale;
9. **ADESCAMENTO ONLINE o GROOMING:** il grooming (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica, che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano online.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITÀ GIURIDICA

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto nei seguenti riferimenti legislativi:

- **Artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;**
- **Artt. 581- 582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;**
- **Artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;**
- **Direttiva del 16/10/2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità";**
- **Direttiva MIUR n. 16 del 05/02/2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo;**
- **Direttiva Ministeriale del 15/03/2007 "Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari";**
- **DPR 249/98 e DPR 235/2007 "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";**
- **Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 15/03/2014, OGGETTO: linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;**
- **Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015 "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, con aggiornamento del 2021";**
- **Legge del 29/05/2017 n.71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";**
- **Legge regionale Toscana del 26/11/2019, n. 71 recante "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo";**
- **Legge del 30/05/2024 n. 70 recante "Disposizioni e delega al governo in materia di prevenzione del contrasto del bullismo e cyberbullismo";**

- **Disposizione Ministeriale dell'11/07/2024** recante le disposizioni relative all'uso di smartphone e di analoghi dispositivi elettronici nelle istituzioni scolastiche valide per la scuola dell'infanzia e del primo grado d'istruzione.

COINVOLGIMENTO DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

1. **IL DIRIGENTE SCOLASTICO:** individua attraverso il Collegio dei Docenti uno o più referenti; coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno, tutte le componenti della comunità scolastica attraverso azioni di formazione e informazione; prevede corsi di aggiornamento collegiali e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni rivolti al personale docente e non docente; promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali e altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, adulti di riferimento ed esperti.
2. **IL/I REFERENTE/I E IL TEAM DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO:** promuove la conoscenza e la consapevolezza del fenomeno attraverso progetti d'istituto che coinvolgano adulti di riferimento, alunni e tutto il personale; coordina le attività di prevenzione ed informazione sul tema; si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti ed eventi di prevenzione. Si occupa dell'aggiornamento del Regolamento di Istituto con una sezione dedicata all'utilizzo a scuola di computer, smartphone e di altri dispositivi elettronici, attua il protocollo.
3. **IL COLLEGIO DOCENTI:** promuove scelte didattiche e educative per la prevenzione del fenomeno 'costruite' sull'utenza del nostro Istituto che al suo interno prevede la presenza di studenti minorenni, maggiorenni e studenti-detenuti presenti presso la sede carceraria 'La Dogaia'.
4. **I DOCENTI:** valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione, anche nell'ambito delle tematiche afferenti alla Cittadinanza digitale, promuovono e/o facilitano attività di socializzazione e di prevenzione e risoluzione del disagio (assemblee di classe, dibattiti, circle time ecc.).
5. **LE FAMIGLIE/ I TUTORI/ LE COMUNITA':** vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi minori, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti; conoscono le azioni messe in campo dalla scuola; conoscono il presente protocollo nei casi di bullismo e cyberbullismo.
6. **GLI ALUNNI:** sono tenuti a rispettare le norme del regolamento e a segnalare eventuali episodi di bullismo di cui sono a conoscenza. Si specifica che nel nostro Istituto è presente anche la sede carceraria. In questo particolare contesto scolastico, seppur la vigilanza degli studenti-detenuti, anche per i frequenti atti di bullismo, sia regolata dalla Polizia Penitenziaria, si ritiene fondamentale affrontare temi inerenti al bullismo, oltre durante le lezioni, anche con incontri formativi specifici con figure professionali adeguate.
7. **ESPERTO PEDAGOGISTA/PSICOLOGO:** se presente, collabora attivamente con il referente e il team del bullismo e cyberbullismo al fine di individuare le azioni e le attività da mettere in campo nelle situazioni accertate.

LE AZIONI DELLA SCUOLA

Le misure messe in campo dalla scuola riguardano tre ambiti distinti:

A. LA PREVENZIONE;

B. LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO;

C. L'INTERVENTO IN CASI ACCERTATI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO ATTRAVERSO IL PROTOCOLLO D'AZIONE.

A. LA PREVENZIONE

La nostra scuola prevede l'attuazione di:

Corsi di formazione per il corpo docenti attraverso degli approfondimenti con esperti del settore al fine di avere le competenze adeguate per cogliere ed intercettare i messaggi di sofferenza (sintomi) che manifestano gli alunni in ambito scolastico. Infatti, è importante agire tempestivamente, poiché le conseguenze del fenomeno sul piano psicologico, sia a breve che a lungo termine, possono essere gravi sia per le vittime, sia per i bulli e per gli osservatori.

E' comunque sempre opportuno non agire mai individualmente, ma insieme ai docenti del team/Consiglio di Classe informando tempestivamente il Dirigente scolastico.

Le azioni educative devono essere rivolte al bullo, alla vittima e agli spettatori, che possono rivestire una funzione sia attiva (ad esempio scaricando e diffondendo in rete il materiale postato dal cyberbullo) sia passiva (limitandosi a rilevare gli atti di cyberbullo rivolti ad altri).

Gli interventi educativi saranno effettuati: dai docenti stessi, avvalendosi anche della collaborazione di Enti e associazioni presenti sul territorio. Questa prevenzione verterà su tre ambiti:

- 1) gli studenti adulti e gli adulti di riferimento dei minori presenti nel CPIA.
- 2) I docenti e personale ATA.
- 3) Gli alunni.

La pianificazione degli interventi preventivi prevede:

La promozione di progetti, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali (psicologi, educatori, associazioni...) in cui gli alunni acquisiscano le competenze per relazionarsi correttamente.

La predisposizione di materiali e di incontri specifici che diano agli alunni regole concrete all'uso dei social network (cfr. REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK DEL CPIA 1 DI PRATO, delibera n.04 del 15/03/2023), che suggeriscano buone pratiche e indichino riferimenti da usare in caso di un abuso e una informativa sui pericoli che corrono in rete.

A scuola, se è presente uno sportello di ascolto psicologico, può essere utile per supportare le eventuali vittime e collaborare con gli insegnanti per effettuare verifiche circa episodi di bullismo e cyberbullismo.

La scuola coinvolge attivamente gli adulti di riferimento degli alunni minori, principali responsabili dell'educazione dei ragazzi, attraverso percorsi che prevedano l'intervento anche di altri enti e del territorio.

B. LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

La collaborazione si esplica principalmente attraverso:

-il "Protocollo d'intesa per la prevenzione e la lotta ai fenomeni del bullismo, cyberbullismo, disagio giovanile e ogni forma di estremismo violento", firmato dagli Istituti scolastici della provincia di Prato del 26/11/2021, tutt'ora in essere.

- il "Protocollo scuola-famiglia" dei Servizi Sociali del Comune di Prato.

- azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali, polizia locale, ATS di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con le Forze dell'Ordine e con la Polizia Postale, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità per contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni.

C. INTERVENTO : PROTOCOLLO DI AZIONE PER I CASI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

L'azione d'intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo prevede le seguenti fasi:

1. **Segnalazione** dell'episodio da parte della vittima o di chi ne sia a conoscenza dei fatti, attraverso la compilazione della **scheda di prima segnalazione** appositamente predisposta e messa a disposizione della comunità scolastica, presa in carico da parte del team.
2. **Raccolta di informazioni** da parte del team, Dirigente e/o referente e dei docenti coinvolti;
3. **Valutazione e scelta dell'intervento**. Il team, il coordinatore della classe alla quale appartiene la vittima (o l'insegnante informato sui fatti) con la supervisione del referente o del Dirigente, decideranno l'intervento da attuare. Si prediligeranno interventi di tipo educativo e non punitivo, sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili quando possibile in attività a favore della comunità.

In seguito alla valutazione del singolo caso, attraverso la **scheda di valutazione**, al quale verrà attribuito un indice di gravità in base al livello di sofferenza della vittima, il team potrà individuare le azioni d'intervento più adatte¹

<u>Codice verde</u>	<ul style="list-style-type: none">● Incontro/i con gli studenti coinvolti● Ripristino delle regole di convivenza all'interno della classe● Interventi di educazione tra pari (peer education)● Eventuale confronto con i genitori● Confronto i con i docenti degli alunni
<u>Codice giallo</u>	<ul style="list-style-type: none">● Interventi di sensibilizzazione: lezione dei docenti della scuola e incontri con esperti sui temi del bullismo e del cyberbullismo● Counselling (sportello di ascolto psicologico)● Interventi di educazione tra pari (peer education)● Eventuale confronto con i genitori● Confronto i con i docenti degli alunni
<u>Codice rosso</u>	<ul style="list-style-type: none">● Provvedimenti disciplinari educativi come da Regolamento d'Istituto● Eventuale segnalazione alle autorità (polizia postale, Garante per la protezione dei dati personali, Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza, servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, richiesta di ammonimento da parte del Questore)

4. **Monitoraggio e valutazione ex post:** osservazione e valutazione del comportamento di tutti gli alunni coinvolti con possibilità di interventi educativi di rinforzo.

Prato, 21/03/2025

Allegati (di seguito riportati)

- 1: Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione
- 2: Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

¹ Le azioni d'intervento sono da intendere in senso cumulativo e progressivo, per cui in caso di eventi classificati con il codice rosso, ad esempio, il *team* potrà senza dubbio decidere di applicare interventi suggeriti nei due livelli precedenti